

## Humor 8

Un uomo tondo che vive in una casa tonda, in un universo tondo, in una galassia tonda, con stelle tutte tonde e un sole tondo e le nuvole tonde.... Un giorno l'uomo tondo si sveglia, si infila i suoi vestiti tondi, si lava le mani tonde nel lavandino tondo, fa colazione con uova tonde e pane tostato tondo, si lega la cravatta tonda, esce dalla casa tonda e la chiude ben bene con le chiavi tonde... si avvia verso la macchina tonda, cerca le chiavi tonde per accenderla ma dentro le tasche tonde le chiavi tonde non ci sono! Allora rientra nella casa tonda, sale le scale tonde, entra nelle sue camera tonda e prende le chiavi tonde dal cassetto tondo....riesce dalla casa tonda, chiude la casa tonda con le chiavi tonde...va verso la macchina tonda infila le chiavi tonde nella macchina tonda...e la macchina non parte!!! E l'uomo tondo: «Uhhh... C'è qualcosa che non quadra!»

Ama il tuo nemico, perché è l'unica persona che pensa a te 24 ore al giorno.

Mio nonno diceva: non raccontare mai troppe cose di te agli altri. Ricorda che in tempo di invidia: il cieco inizia a vedersi, il muto a parlare, il sordo a sentire.

In un carcere due prigionieri, entrambi condannati a 30 anni, parlano tra loro. Io sono qui perché ho ammazzato mia moglie; un giorno sono tornato a casa prima, e l'ho trovata a letto con un uomo molto più giovane di lei. Lui mi è sfuggito, ma lei no. E tu, come mai sei qui? - Ma io veramente... sono qui per colpa di una barzelletta. - Che vuoi dire? Come è possibile? - Eh, niente, un giorno ho detto a mia moglie che conoscevo una barzelletta che letteralmente

faceva morire. Lei non ci credeva, e ha insistito perché gliela raccontassi. E insisteva, insisteva così tanto che alla fine gliel'ho dovuta dire; e lei è morta. Dopo mi hanno arrestato, e nessuno credeva alla mia storia. Il giudice mi ha ordinato di raccontare la barzelletta, ma io non volevo; allora mi ha minacciato di darmi l'ergastolo, e così ho dovuto raccontarla davanti a tutti. Sono tutti morti, a parte due persone. E sai chi erano questi? Proprio i due carabinieri che poi mi hanno messo qui dentro; quelli sono morti dopo una settimana.

Un signore si perde in aperta campagna di colpo vede una casa, incontra un bambino e gli chiede: "dov'è tua mamma?", "e' morta sotto il trattore" "e tuo papa'?" "anche lui e' morto sotto il trattore", "ma allora bambino, che cosa ci fai qui tutto solo?", "GUIDO IL TRATTORE"

Su un tram molto affollato si sente una voce, nella ressa, che chiede educatamente: - Scusi, lei scende? - No! - Nemmeno dai miei piedi?

In tram..... il sig Gennaro anziano e malandato - Mi scusi mi cedrebbe il posto, non vede che sono vecchio e malridotto? - Volentieri ma non posso! - Come non posso, dica piuttosto non voglio, me ne frego, sono un maleducato che non rispetta gli anziani - Ma quale maleducato e maleducato, io sono l'autista!



PARROCCHIA DI  
SAN GIORGIO  
MARTIRE



RUGOLO

N° 8-2022

20 Febbraio

VII° DOMENICA DEL T. O

Il Signore è buono e grande nell'amore

Dal Vangelo secondo Luca Lc 6,27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

"Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso", dice Gesù ai suoi amici, a noi, a me. E' davvero un invito a non farci bloccare dagli errori e dai limiti, ma credere che possiamo amare come Dio, che ama tutti, senza condanne e senza castighi. Siamo fatti per amare non per peccare, siamo fatti per perdonare e non vendicarci, siamo fatti per donare e non per accumulare in modo egoistico, siamo fatti per dare la vita e non per perderla chiusi in noi stessi. Gesù buon maestro ci dà l'esempio e ci dice che nonostante tutto, se ci crediamo anche noi, possiamo essere come lui. E' vero che ci vuole molta fede per fare tutto questo. E non è tanto la fede in Dio, ma la fede in noi stessi. O Signore aumenta la nostra fede, la fede in noi stessi, la fede che possiamo amare come Dio, come Gesù.



Santi della settimana

Lunedì 21 Febbraio

Sant'Eleuterio

Martedì 22 Febbraio

Cattedra di S. Pietro

Mercoledì 23 Febbraio

S. Policarpo di Smime

Giovedì 24 Febbraio

San Sergio

Venerdì 25 Febbraio

San Tarasio

Sabato 26 Febbraio

Sant'Alessandro

Domenica 27 Febbraio

S. Gabriele dell'addolorata

Tel. 0438-582139 Cell. 3401408066 - e-mail : parr.montaner@gmail.com

## Favola zen sul perdono

Un giorno il saggio diede al discepolo un sacco vuoto e un cesto di patate. "Pensa a tutte le persone che hanno fatto o detto qualcosa contro di te recentemente, specialmente quelle che non riesci a perdonare. Per ciascuna, scrivi il nome su una patata e mettila nel sacco". Il discepolo pensò ad alcune persone e rapidamente il suo sacco si riempì di patate. "Porta con te il sacco, dovunque vai, per una settimana" disse il saggio. "Poi ne parleremo". Inizialmente il discepolo non pensò alla cosa. Portare il sacco non era particolarmente gravoso. Ma dopo un po', divenne sempre più un gravoso fardello. Sembrava che fosse sempre più faticoso portarlo, anche se il suo peso rimaneva invariato. Dopo qualche giorno, il sacco cominciò a puzzare. Le patate marce emettevano un odore acre. Non era solo faticoso portarlo, era anche sgradevole. Finalmente la settimana terminò. Il saggio domandò al discepolo: "Nessuna riflessione sulla cosa?". "Sì Maestro" rispose il discepolo. "Quando siamo incapaci di perdonare gli altri, portiamo sempre con noi emozioni negative, proprio come queste patate. Questa negatività diventa un fardello per noi, e dopo un po', peggiora." "Sì, questo è esattamente quello che accade quando si coltiva il rancore. Allora, come possiamo alleviare questo fardello?". "Dobbiamo sforzarci di perdonare". "Perdonare qualcuno equivale a togliere una patata dal sacco. Quante persone per cui provavi rancore sei capace di perdonare?" "Ci ho pensato molto, Maestro" disse il discepolo. "Mi è costata molta fatica, ma ho deciso di perdonarli tutti".

### Questo è l'Amore...

Questo è il cuore inquieto di Dio,  
Colui che per primo ci ha amati;  
la pienezza dell'Essere che si riversa in  
coloro che non hanno essere.  
La pienezza della vita che trabocca  
e scende a vivificare coloro che non  
hanno vita.

Dio scende nel mondo, lo spirito scende  
nella materia, la vita nella morte. La  
discesa che continua, che cala verso  
ciò che non ha valore,  
questo è Amore cristiano.

Dio ama gli uomini, ama ciascuno di  
noi, ama il peccatore;  
ha scelto ciò che è abominevole davanti  
agli uomini, per farne oggetto  
della sua Grazia.

È un Dio che si annichila per dare vita  
agli altri. Un Dio attratto da ciò che è  
perduto. Egli viene a cercare e a ricrea-  
re ciò che era abbattuto e disperso.

L'uomo ha valore perché amato da Dio.  
E Dio è con Cristo per riconciliare il  
mondo con se stesso.

E Dio è Amore immotivato.

Un Amore così grande da lasciarsi an-  
nientare. Questo è l'Amore di Cristo,  
questo è l'Amore di Dio.

### Senza silenzio e senza ascolto

Questo è un mondo senza misura e  
senza gloria, perché si è perso il dono e  
l'uso della contemplazione... civiltà del  
frastuono. Tempo senza preghiera.  
Senza silenzio e quindi senza ascolto...  
E il diluvio delle nostre parole soffoca  
l'appassionato suono della sua Parola.

### O tu

O tu che sovrasti la terra  
e incombì,  
uragano che schianta la pietra:  
uragano che passi sulle nostre vite  
come il rullo sopra gli asfalti:  
no, i miei pensieri non sono  
i tuoi pensieri,  
le mie vie non sono le tue vie;  
tu sei il Contrario,  
l'Oppositore!  
Tarlo sei di tutti i sistemi,  
polverina mortale di queste filosofie:  
Dio sola nostra necessità

David Maria Tuoldo

## COMUNITA' di RUGOLO

**DOMENICA 20 /2: (Ore 9,00)**

Def.ti DAL CIN LUCIANO - per un'inferma- DAL  
CIN CELESTE, BITTO NELLA

**DOMENICA 27/2: (Ore 9,00)**

Def.ti DAL CIN GIOVANNI, BITTO MARIA —  
ZANETTE MARIO - PRIMO , RINA-

**Settimana Sociale 2022. Tema: la finanza, tra profitto  
e bene comune**

Si svolgerà nelle serate del **21, 23, 25 febbraio** la XIX edizione della Settimana Sociale diocesana, quest'anno dal titolo: "*Finanza. Tra profitto e bene comune*", con l'intento di approfondire il tema in prospettiva etica. Si partirà da una lettura della realtà finanziaria come si è sviluppata nella storia fino agli stimoli offerti dal progetto di *Economy of Francesco* (prima serata), per rilevarne sia i nodi critici che le potenzialità (seconda serata), con uno sguardo attento anche alle banche e alle scelte di investimento del nostro territorio, nell'ottica di una finanza che possa essere orientata alla sostenibilità (terza serata). Ospiti di rilievo ci accompagneranno nel percorso della Settimana Sociale, con competenze in ambito accademico e finanziario, fra i quali spicca il nome di Luigino Bruni, direttore scientifico di *Economy of Francesco*. L'edizione 2022, tenendo conto della pandemia che ancora ci condiziona, prevederà solo la **prima serata in presenza (21 febbraio a Conegliano, auditorium Toniolo)**, mentre **le altre due saranno fruibili online** a partire dalle pagine della Pastorale Sociale:

[www.sociale.diocesivittorioveneto.it](http://www.sociale.diocesivittorioveneto.it)

